

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Fuori » 1.50
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
Sac. Giovanni Boni - Branzi

1928 515

LA NOSTRA FESTA MANDAMENTALE

Sono passati circa una quindicina di giorni e se ne parla ancora come fosse trascorsa d'un giorno. Le nostre impressioni non possiamo meglio sintetizzarle che con le parole: fu una dimostrazione imponente, indimenticabile e diciamo francamente insperata. Il corteo, l'adunanza in Chiesa, il banchetto, raccolsero un numero veramente grande di uomini e baldi giovani venuti dai paesi più lontani, da Valtorta e Camerata. Preparata con cura dal comitato costituitosi a ciò e che aveva pensato ad ogni cosa anche la più minuta perché tutto procedesse con ordine e senza incidenti riuscì veramente qualchecosa di solenne. Potevamo essere di più, chi non lo sa? Gli astensionisti volontari o necessitati non tolsero nulla alla completa riuscita della festa e chi scrive queste note ha sentito parecchi, vecchi e giovani, che la festa cattolica del mandamento di Piazza Brembana rimarrà incancellabile nella storia di S. Martino e dell'Alta Valle. Così alla trepidazione di quanti hanno preso parte alla preparazione della grande dimostrazione del 29 dicembre, subentrò il gaudio, l'esultanza della riuscita della festa che non ha nulla da invidiare a quelle tenute altrove col medesimo scopo.

La presenza di S. E. Mons. Vescovo, del prof. Rezzara presidente delle associazioni cattoliche bergamasche, di esimii conferenzieri, il numero delle bandiere e le allegre note delle nostre due bande alle quali siamo lieti di esprimere qui tutta la nostra gratitudine e piena soddisfazione, contribuirono non poco alla buona riuscita della festa. Il bollettino poi, uscito per l'occasione, illustrato, di formato grande e in carta patinata andò a ruba. La tiratura raggiunse le 1500 copie e fu esaurita.

Ed ora? Avanti!
Ecco il motto, che si arresta dopo una prima vittoria non può dirsi valoroso; valoroso è colui che di fronte al nemico non cede le armi, né si siede sui primi allori, ma combatte fino a vittoria completa. Avanti in nome della Religione, dell'onestà, della giustizia; chi si ferma è un vile, un codardo!

Ma facciamo la cronaca della festa, lasciando ad ognuno l'espressione sincera delle liete impressioni provate.

Il Corteo.

Alle ore nove e mezzo precise, tutti gli intervenuti si trovarono sul luogo d'onore dove partire il corteo. Notiamo presenti: il prof. comm. Rezzara, don Clenze Bortolotti, il dott. Federico Pesenti, il rev. ex Vicario di Branzi, don L. Drago, il sig. Regazzoni Domenico di Olmo, il sig. Gambirasio Giovanni, facenti parte della Commissione per la festa, tutto il clero del mandamento e una vera folla di persone venute da tutti i 24 comuni dell'Alta Valle. Precede la bandiera del circolo di S. Luigi di S. Martino con la prava banda di Piazza, la società, circolo e filodrammatica di S. Brigida con due bandiere. Il collegio Gervasoni con bella schiera di alunni e di chierici col rev. Rettore. La società operaia di Branzi e il circolo giovanile con due bandiere, il circolo di Averara e le società della stessa con bandiera, il circolo di Piazzatorre, di Olmo, di Valtorta, di Roncobello, di Valleve, di Mezzoldo, di Ornica, tutti con rispettive bandiere e con buon nu-

mero di ascritti. La balda schiera dei giovani filodrammatici di S. Brigida « Steffa Alpina ». Le leghe dei padri di famiglia di quasi tutti i paesi e una quantità di emigranti lieti di formare un corteo, lungo, interminabile. La banda di Valnegrà in mezzo al corteo, spiccava per la sua bella montura e per l'esecuzione di brani scelti a cui rispondeva la ben affiatata banda di Piazza alternandosi il suono al canto degli inni cattolici e così si entrava nell'artistica chiesa plebana incapace di contenere la moltitudine.

In Chiesa.

Un colpo d'occhio magnifico presenta il tempio gremito da una moltitudine di uomini, mentre le bandiere disposte lungo le colonne del medesimo spiccavano bellamente sotto la volta magnifica. Incominciò la Messa il Cerimoniere del Vescovo; durante la quale don Clenze Bortolotti recita il Rosario e intona le litanie alla B. V.; a lui fa eco l'immenso popolo con coro poderoso.

Per l'occasione in Chiesa, vuota di banchi si era rizzato un palco, su cui prendono parte alle ore 10 1/2 Monsignor Vescovo, gli esimii conferenzieri, il comitato per la festa e molti parroci. Don G. Boni, Vicario di Branzi, porge caldo e reverente saluto al Vescovo, ai conferenzieri a nome di tutti, ed esprime l'attaccamento sincero, incondizionato, alla S. Sede, al proprio Vescovo, e invita i presenti a gridare W. il Papa; W. il Vescovo. Porta all'assemblea l'adesione del Presidente degli emigranti don Santo Balduzzi che per impegni gravissimi di ministero non può intervenire. Elenca le numerose istituzioni sorte in pochi anni e in fine eccita a continuare con forza nel movimento cattolico incominciato. In fine legge il telegramma del Sommo Pontefice ascoltato in piedi. Degno di nota che il professor Rezzara e la commissione si trovarono a spedire proprio nel medesimo giorno 25 dicembre l'espressione di fede a Pio X presso a poco così:

Clero, emigranti, leghe padri di famiglia, società operaia, circoli giovanili, Alta Valle Brembana, presente Vescovo, prof. Rezzara, esimii conferenzieri, protestano attaccamento S. Sede chiedono benedizione adunanza 29 dicembre. La Commissione.

Il S. Padre degnavasi rispondere a mezzo S. E. Card. Segretario: che benediceva agli emigranti, ai circoli e auspicava frutti copiosi a tutti.

L'ing. Gervasoni, consigliere provinciale non potendo intervenire perché indisposto, manda telegrammi di perfetta adesione.

Le Conferenze.

Don Boni dà quindi la parola al dottor F. Pesenti che parla ascoltissimo e con la solita facondia ai circoli giovanili, svolgendo egregiamente i tre pensieri: *fortezza nella fede, previdenza, operosità*; le sue calde parole vengono coronate da applausi. Ha la parola don Clenze Bortolotti sul tema: *Leghe di padri*. Per mezz'ora tenne incatenato l'uditorio, esponendo in modo chiaro, franco, sintetico il compito delle Leghe nei tre punti: *Guardatevi intorno in famiglia, in paese, in patria*, accennando in fine, all'anno Costantiniano. Il suo dire ha suscitato un applauso univocale.

Parla poi il prof. Rezzara fra la viva attenzione del pubblico sulla fienda: u-

nione tra gli emigranti, unione destinata a portare frutti morali e materiali immensi agli emigranti. L'ufficio emigranti presso cui verrà istituita l'unione, darà una tessera, specie di passaporto per distinguere chi appartiene al cattolicesimo francamente, da chi non vi appartiene che di nome, dagli anarchici, dai socialisti. La tessera dà poi diritto ad una Messa in caso di morte e ad altri benefici spirituali nonché dà libero accesso alle biblioteche popolari all'estero, ai ristoranti, all'opera di Mons. Bonomelli, per trovare facilmente lavoro, difesa dei propri diritti senza molto spendere e senza tante brighe e ciò per soli 50 centesimi all'anno. Portate con voi tre parafulmini, cioè: la corona, la tessera, il passaporto.

Parla Mons. Vescovo.

Si alza poi Mons. Vescovo e tutti si aspettano un discorso, ma, data l'ora tarda e l'appetito che si fa sentire, dichiara semplicemente e con moti arguti che destano l'ilarità, di approvare e benedire, ma l'approvazione e la benedizione non sono due atti distinti; ma uno solo perché si equivalgono, quindi benedice e si va al

Banchetto Sociale.

Al banchetto prendono parte circa 150 persone. Servito egregiamente dal sig. Regazzoni Guido a cui dà il giusto plauso don Clenze Bortolotti e noi siamo ben felici di esprimergli qui la nostra e l'altrui piena soddisfazione. Apre la stura ai brindisi il prof. Rezzara inneggiando alla concordia ed operosità del clero e del popolo, tutti uniti al Papa, al Vescovo, eccitando triplice applauso all'uno e all'altro.

Si alza don Boni per ringraziare ed augurare che la festa lasci in tutti un'eco duratura e gli emigranti all'estero, ricordino sempre le parole pratiche sentite il 29 e augura di poter celebrare presto la festa federale cattolica di tutta la diocesi, quando cioè a Lenna e a Piazza fischierà la ferrovia elettrica.

Don Drago fa pure voti che i montanari dell'Alta Valle, tardi a muoversi, una volta mossi, non si ritraggano più. Corona i brindisi S. Ecc. Mons. Vescovo che con parola brillante invita a ringraziare Dio della riuscita della festa e il clero dell'Alta Valle e di tutta la Diocesi che tanto fa pel movimento cattolico.

Alle ore 2 1/2 S. Ecc. Mons. Vescovo imparte la benedizione col SS. Sacramento, benedizione che abbondante, copiosa, deve suggellare quanto nella festa stessa si è deciso come programma di lavoro.

Ringraziamenti.

Al sig. Guido Regazzoni che con tanta precisione, gentilezza e abbondanza allestiti il banchetto sociale, esprimiamo la nostra soddisfazione e presentiamo i più vivi ringraziamenti.

Al sig. Bono di Lenna vadano pure i nostri ringraziamenti pel trattamento squisito e gentile usato ai giovanetti che pranzarono nel suo esercizio, ove trovarono cibo abbondante e modicità di prezzo. D. G. B.

E il mio parlare, e la mia predicazione fu non nelle persuasive della umana sapienza, ma nella manifestazione di spirito e di virtù.

S. Paolo.

AVVISO

Chi desidera avere il giornale letto a domicilio nelle proprie parrocchie non ha che a pagare l'abbonamento invece di L. 1.00 L. 1.20 per le spese postali.

Per l'estero le spese postali in più vengono considerate in ragione di 5 centesimi per ogni numero. Fuori Valle 1.50

Per abbonarsi basta rivolgersi al proprio R. Parroco, oppure al sottoscritto:

Don G. BONI - Branzi.

L'Unione fra gli emigranti

Al bisogno sempre più palese dei nostri tempi di unione fra i cattolici per pugnare le lotte sante del bene e della giustizia, ha pensato e pensa sempre chi sta a capo di tutto il movimento cattolico tra noi. Ma, finora, mentre si era pensato a tutte le classi, tanto che abbiamo una vera fioritura di società e circoli sotto ogni forma e con statuti adatti per ogni classe, mancava una unione fra gli emigranti. A ciò ha pensato molto opportunamente il « Segretariato degli emigranti » di Bergamo. Frutto delle cure e dello studio della direzione centrale, approvato in assemblea il 4 dicembre testè scorso, dai delegati vicariali, elaborato dal presidente don Santo Balduzzi, approvato dal prof. Rezzara, presidente della direzione diocesana, raccomandato da S. E. M. Vescovo, è uscito lo Statuto.

Basta dare uno sguardo ai principali articoli per vedere quanto bene può fare tale unione fra gli emigranti sparsi fra le diverse regioni che verrebbero così ad essere uniti da un vincolo soave che all'estero tutti li affratella.

Lo scopo, è detto nell'art. 2, cioè: *la tutela degli interessi religiosi, morali, civili, economici degli emigranti bergamaschi tanto in patria che all'estero*. I vantaggi sono contemplati negli articoli 5 e 7 dello statuto.

Art. 5. Il segretariato indica all'estero i luoghi meno pericolosi: 1) procurando loro il patrocinio di persone buone e costumate; 2) procurando loro relazione con l'opera di assistenza; 3) divulgando la buona stampa; 4) richiedendo ai soci notizie di loro residenza e di lavoro; 5) inviando sacerdoti bergamaschi nei centri d'emigrazione; 6) provvedendo alla regolare esecuzione dei deliberati delle adunanze sociali.

Art. 7. Il segretariato conferisce: 1) una tessera dell'opera di assistenza; 2) agevola le richieste ferroviarie; 3) dà conto di lavoro e di richieste relative; 4) assiste gli emigranti per mezzo dell'opera di mons. Bonomelli; 5) si assume il disbrigo di pratiche o vertenze relative alle assicurazioni; 6) assistenza religiosa per opera di sacerdoti colà dimoranti, ma italiani; ovvero di sacerdoti bergamaschi. Tutto questo per sole L. 0.50 centesimi all'anno; una vera inezia.

Giova sperare che fra gli emigranti nostri siano molti coloro che daranno il proprio nome alla Unione suddetta, destinata a produrre tanto bene.



Pro emigranti

Dalla Svizzera

Non è la prima volta che dalla Svizzera e da giornali, come la *Patria* e a privati si ricevono notizie pessime il conto religioso-morale dei nostri emigranti. Quasi sempre queste notizie vengono dalla Svizzera e credo per due ragioni principali e cioè: *Per le grandi ubbriche* che colà esistono e servono ad agglomeramento agli operai e si sa che dove esistono molti operai uniti abbiamo sempre a lamentare maggior orruzione di fatti e di idee. L'altra ragione che mi fu confermata da chi conosco la Svizzera è data dal concorso, che là abbiamo, di operai da ogni arte dell'Europa e specialmente dall'Italia meridionale, e dei più tristi soggetti. Con ciò non intendo dire che tutti iano in quelle condizioni, vi sono di perai buoni, onesti, giusti che vanno anche in Svizzera, ma non mancano gli altri e sono in maggioranza, operai che fanno disonore alla patria come itadini e alla religione come cattolici, peggio rinnegano la prima e disprezzano la seconda. Sono giovani senza freno e enza dignità che valendosi di una maggior libertà credono lecito l'illecito, e iusto l'ingiusto. E' verità scottante, ma verità sacrosanta.

A conferma di quanto sopra mi piace ui riportare una lettera, da un emigrante di là, persona giudiziosa e seria, pedita al proprio R. Parroco che me i favora per farla conoscere al pubblico.

«... In questi lavori (acciaierie et imilia) sono tutti italiani e fra questi parecchi bergamaschi e convalligiani. Costoro sono compagnie veramente di ricambio alla religione e al buon costume, peggiori degli atei benché abbiano avuta un'istruzione religiosa nelle loro parrocchie, ma hanno tutto dimenticato dandosi ad ogni sorta di vizii, alla corruzione, alla ubbriachezza, alle liti e agli spergiuri.

Raccomandi pur caldamente alle famiglie aventi giovani e specialmente ragazzi di non lasciarli emigrare nei grandi centri, nei grandi stabilimenti, perchè ciò torna a rovina e a grande orruzione.

Questa lettera di giovane ottimo, non a che confermare le impressioni già riportate da altri che là furono a visitare i centri emigratori e dà completamente ragione all'amico degli emigranti il quale più volte mise sull'avviso i genitori, da certe emigrazioni.

Sono certo relazioni dolorose e contatazioni che fanno salire un'onta di rossore sul volto, ma che assolutamente non si possono nascondere. Riflettano bene gli emigranti bergamaschi ai luoghi li loro emigrazione, se hanno caro il oro buon nome e la loro fama, altrimenti avverrà ciò che avviene di molti: cioè: ritornati in patria dovranno essere segnati come esseri pericolosi agli altri. Riflettano anche i genitori e avranno bene gli occhi, abbiano almeno cura di non mandare in mezzo a certe compagnie i loro figliuoli se non vogliono vederseli ritornare corrotti e corrompitori. Meglio qualche quattrino di meno è tutto l'onore che un guadagno li qualche centesimo di più al giorno col disonore sulla fronte.

La conclusione che ne voglio cavare non è quella di abbandonare la Svizzera, ma che almeno si abbia l'avvertenza di affidare i giovani lavoratori a persone serie e conosciute per veramente cattoliche, che, grazie a Dio, non mancano mai. *L'amico degli emigranti.*

AL Rev. CLERO

La spett. direzione *La scuola cattolica* di Milano, scrive che cederà l'abbonamento al pregiatissimo periodico per sole L. 8, rivolgendosi al sottoscritto.

L'abbonamento normale sarebbe di L. 12 all'anno. D. G. BONI.

CALENDARIO SACRO

IL VANGELO

Avendo Gesù Cristo compiuti i 12 anni e essendo andato al tempio di Gerusalemme, secondo la consuetudine, passati i giorni di festa Egli rimase nel tempio, ecc. (S. LUCA).

Dopo d'aver narrato della perdita nel tempio, S. Luca sintetizza tutta la vita di Cristo con le parole: *erat subditus illis*, che vuol dire: era soggetto a loro, cioè a Giuseppe ed a Maria. Sono tre sole parole ma che racchiudono un insegnamento che vale tutta una dottrina.

Dai 12 ai 30 anni non si legge che il Salvatore abbia compiuto qualche opera strepitosa, ma se ben si considera l'obbedienza alle due creature raggiunte tale una grandezza da valere per una scuola. A chi obbedisce? chi obbedisce? come obbedisce? Sono le domande che si rivolgono i santi Padri nel commento del brano evangelico. I giovani che mi leggono e che sono spesso superbi, caparbi coi loro genitori, imparino dal Re della gloria e della potenza a chinare la testa, davanti alla calvizie veneranda dei vecchi genitori ed ubbidiscano.

L'ubbidienza non impedisce che rispettosamente il giovane dica il proprio parere e porti innanzi la propria opinione, ma ciò deve fare con quella umiltà che rende più accetta e più bella l'ubbidienza medesima.

Anche Gesù Cristo alla madre che lo cercava nel tempio rispose: non sapete ch'io devo fare la volontà del padre mio che sta in Cielo?

Ciò soltanto significa che a Dio prima che agli uomini noi dobbiamo prestare l'ossequio della nostra reverenziale obbedienza e a chi riveste un'autorità come il Papa, dobbiamo obbedienza incondizionata, perchè Egli è infallibile.

19. Settuagesima, festa di II classe.
23. Sposalizio della B. V. con S. Giuseppe. Gli sposi li scelgano a loro protettori speciali.

Durante il carnevale il buon cattolico prega in riparazione degli scandali che si commettono nel mondo.

In Italia e fuori

Riassumere la politica d'Italia di questi ultimi quindici giorni è molto facile, perchè la politica italiana fu assorbita dalla conferenza tenutasi a Londra e che mentre scrivo non è ancora finita, ove trattasi della sistemazione d'Oriente e della questione balcanica. I negoziati vanno per le lunghe e non pare accennino ad una conclusione pratica. Di ciò diremo più sotto.

In Italia si incomincia già a parlare con certa insistenza delle elezioni politiche ed ogni partito si interessa vivamente. A quando? Si fanno pronostici e chi profetizza per giugno e chi per novembre; la sola persona che potrebbe dire con quasi certezza quando esse avverranno, perchè sa che cosa bolle nel gran pentolone politico, tace, la persona è quel furbo di Giolitti. Imparino intanto i partiti a giocare di schermo nell'ombra per uscire poi a lottare a tempo opportuno sotto la sfavillante luce del sole. E i cattolici? Attendono la parola d'ordine, qualunque essa sia per essere, devono apparecchiarsi a chinare la testa di fronte a chi comanda e che vede molto più chiaramente di chi sta in basso.

E' uscito il decreto reale per riordinamento e l'assetto della Libia; in esso la Libia è posta sotto l'egida di due poteri, il civile ed il militare che si integrano a vicenda. Questo decreto che fu fatto firmare al Re dal Ministro delle Colonie, on. Bertolini, ha però ancora carattere di transitorietà, perchè finora, e ci vorranno ancora anni ed anni,

la Libia non è per anco costituita in vero stato. La sua popolazione si regge sempre a tribù.

Il congedamento della classe del 1890 è incominciato in questi giorni; ogni soldato che arriva al proprio paese, proveniente dall'Africa, viene accolto come un eroe, sicchè gli eroi si sono improvvisamente moltiplicati, tanto che questa parola *eroe*, ha perduto ormai molto del suo significato.

A Roma è accaduto un disastro edilizio e rimasero morti ben 11 persone e parecchie ferite.

In Inghilterra, e precisamente nella vasta capitale, già da tempo stanno raccolti i plenipotenziari delle potenze europee e discutono sul come accontentare tutti. La Turchia che vorrebbe soldi, e

probabilmente sarà l'argomento più forte per acquetarla. I Balcani che pare non siano contenti dei limiti loro assegnati. Adrianopoli sarebbe il pomo della discordia, giacchè i turchi non la vogliono cedere, gli alleati la tengono stretta d'assedio e intanto chi soffre è il terzo, cioè i soldati, la fame, la sete e il freddo.

L'Austria fa il broncio alle potenze e si tiene armata per questa primavera, speriamo però prima d'allora un accordo fra i vari delegati delle potenze.

In Francia si sta lavorando per l'elezione del Presidente, non vi è dubbio senza far pronostici sulla persona, l'elezione sarà un massone. Dalle ultime statistiche sulla popolazione francese, risulta che essa è diminuita nientemeno che di trenta mila in confronto dell'anno scorso. Ciò dimostra come il vizio e l'irreligione dissolvano i popoli.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA, 11 gennaio. — *Dopo un anno. — In paese. — Un reduce. — La festa della gioventù. — Cristiani, non pagani.* — Siamo tutti diventati vecchi di un anno, carissimi; buon per noi se con verità possiamo dire di esserci anche arricchiti di meriti per quella vita che non avrà mai fine dopo il tempo che passa! Nell'anno decorso abbiamo registrato nello Stato della parrocchia 33 battesimi, 7 matrimoni e 9 atti di morte.

Pur troppo dobbiamo deplorare la persistente lontananza di tre giovanotti che da anni non si fanno più vedere in patria. Sbolliti alquanto i primi capricci, essi cominciano ora a recitare forte il *mea culpa*: tocchi il buon Dio il loro cuore e li salvi ancora, e i giovani e i non più giovani ascoltino chi pel loro miglior bene li avvisa, li richiama e li corregge, e non avranno un giorno a versar pentiti lacrime amare!

In paese salute ottima, grazie a Dio: tempo splendido, temperatura piuttosto mite, quasi senza neve, in attesa della primavera. Già antecedentemente alle Feste Natalizie il ragazzo Emilio Bottagisi di Felice divertendosi a sdrucciolare col solito ordigno vicino alla Chiesa si guadagnò (guadagno poco gradito nel Natale) la rottura di una gamba. E' obbligato al letto, e ne avrà ancora per parecchi giorni. E' proprio il caso di dire: *col ghiaccio non fate troppo a fidanza.* — Il 28 dicembre Pantaleone Baschenis carrettiere si buseò un calcio traditore alla guancia sinistra da un suo cavallo. Fu costretto ricorrere al medico per la sutura della ferita, che fortunatamente non è molto grave e dovrà starsene ancora ritirato per parecchi giorni. Il cavallo più fido è quello che non di raro manda alla malora il proprio padrone! Attenti al vino, amici che maneggiate i cavalli: moderazione nella lingua e parsimonia nella frusta. Non bastava la prima, eccoti pronta una seconda disgrazia: il primogenito del suddetto carrettiere, Giovannino, mise in fallo un piede in un recipiente d'acqua bollente e se l'ebbe tutto ustionato. E' obbligato al riposo forzato dietro le cure del medico.

La sera del 5 corrente ginneva finalmente da Derna il caporale alpino Giuseppe Lazzaroni di Carlo. Fu incontrato e calcolamente felicitato dai parenti, dal clero e dal popolo. Accompagnato alla Chiesa, assistette commosso alla devota e spontanea funzione di ringraziamento appositamente celebrata. Fu poi condotto quasi in trionfo alla sua casa e restituito ai buoni genitori commossi fino alle lagrime. Non rivedeva più la patria da due anni e tre giorni. Prese parte gloriosa a tutti i combattimenti di Derna. Modesto, senza ostentazione, è lieto di avere fedelmente compiuto il suo dovere e si mostra a tutti grato è riconoscente.

Racconta tante cosette curiose, tra le quali accerta di non essersi accorto che l'Italia e la Turchia hanno fatto la pace, perchè gli arabi continuano nelle loro scaramucce, e attentano sempre ai loro usati tradimenti. Quindici soltanto del suo battaglione hanno potuto far ritorno in patria salvi dalle malattie, dalle insidie e dai pericoli di una guerra. Ha fatto ieri ritorno al suo Reggimento, colla speranza di venire presto congedato. I nostri sinceri omaggi al soldato fedele!

— Domani celebriamo l'annua solennità

di S. Luigi: speriamo che riesca veramente di onore al Santo, e di non poco frutto specialmente alla gioventù.

E' tempo di carnevale: ricordiamoci che siamo *cristiani, non pagani*, e non dico altro. Addio, carissimi.

Veritas.

BARESI. — *Condoglianze. Quarant'ore.* — Al nostro R. Parroco è morto il proprio padre in causa di disgrazia capitatagli sul lavoro. Il buon vecchietto conosciuto tra noi e amato per la sua naturale espansività è rineresciuto a tutti e perciò ci uniamo al R. Parroco nel dolore e porgiamo a lui le nostre condoglianze.

Le Quarant'ore tenutesi a Natale, come al solito, furono predicate molto efficacemente dal R. Arciprete di S. Martino.

BORDOGNA. — *Varie.* — Anche fra noi gli emigranti quest'anno lasciano a desiderare per la loro assenza. Già, verrebbero volentieri anch'essi, se il lavoro non li costringesse all'estero. I giorni 31 dicembre, 1 e 2 gennaio si celebrò per la seconda volta il sacro Triduo solennemente. Il secondo giorno con musica Rizzini, di Ravanello molto bene eseguita dalla scuola di S. Giovanni Bianco e accompagnata dal giovane Severino Rizzini, allievo dell'eg. m. Bacanello; il terzo giorno con bel coro di sacerdoti, in gran parte della Vicaria di Branzi. Predicò molto praticamente il R. Parroco di Fondra. A voi Bordognesi il rendere questa funzione tanto simpatica e sì utile ai defunti, duratura.

BRANZI. — Dei nostri emigranti, molti sono ritornati dalla campagna, alcuni hanno stabilito di passare l'inverno all'estero, mentre un buon numero, purtroppo, è già partito. A tutti i nostri auguri.

Il 29 dicembre alle ore sei e mezzo una schiera di baldi giovanetti e giovanotti, sventolando bandiere, cantando canzoni ed inni cattolici, in numero di 40, accompagnati dal Presidente del Circolo, dal signor Peverelli Filippo e dal R. Vicario, partirono per la festa mandamentale. In due ore si divorò la via. Dopo le conferenze il signor Bono, oste di Lenna, allestì un banchetto abbondante e squisito. A lui i nostri ringraziamenti.

Da circa un mese si aperse fra noi una sala-ricreatorio festivo, molto frequentato da giovanetti e giovanotti, i quali trovano mezzo di divertirsi e di intrattenersi in amichevole conversazione. Facciamo voti che si possa presto aprire un salone-ricreatorio atto ad accoglierli tutti per allontanarli da certi ritrovi immorali, e soprattutto dalle osterie.

In occasione del Natale lo scurolo fu convertito in ampio e artistico presepio, ammirato non solo dai parrocchiani di Branzi, ma anche da molti venuti dalle vicine parrocchie. A Calvi il giorno 2 gennaio si compiva una funzione solenne e commovente; un centinaio e più di ragazzi preparati dal nostro Vicario, durante la S. Messa allietata dalle dolci melodie dell'*harmonium*, ricevevano dalle mani del

celebrante la S. Comunione. Erano bambini che ricevevano chi un giorno si era fatto Bambino per noi.

La scuola serale lascia quest'anno a desiderare per l'assenza di molti che potrebbero intervenire e non intervengono, tanto della prima come della seconda sezione e si preferisce la stufa e la stalla ove nulla di solito si impara di buono. Il primo giorno dell'anno e il giorno 6 alle leghe dei padri e delle madri il R. Vicario tenne pratica conferenza per ribadire quanto si era detto a S. Martino il 29 dicembre.

Il giorno 12 p. p. all'Asilo infantile si tenne l'annuale adunanza dei soci della Società Operaia per l'elezione del presidente in luogo di D. Luigi Drago, tanto benemerito della Società stessa, pel rendiconto finanziario della medesima e per una conferenza sul risparmio, pratica, efficace tenuta dal R. Parroco di Foppolo.

Diremo di ciò più ampiamente nel prossimo numero.

L'11 p. p. è tornato fra noi, trionfalmente accolto, Midali Angelo dopo 12 mesi di campagna a Derna. Fu incontrato a Valnegrà dal R. Vicario, dal Sindaco e da suo padre che ne era tutto commosso. Fu pure accompagnato dalla banda di Valnegrà, fu accolto da una moltitudine di persone e nel tempio si sciolse poi l'inno di ringraziamento a Dio.

Certa Pedretti Antonietta avendo sentito in scuola parlare del compleanno della Regina volle mandarle i suoi auguri e ne riceveva in risposta:

Sua Maestà la Regina ringrazia sentitamente del gentil pensiero.

*Contessa F. Palgari
Dama di Corte.*

CARONA — Il rev. Parroco dalle pagine di questo giornale commosso ringrazia caldamente la Fabbrica per la nobile e caritatevole iniziativa avuta, nel volere che il 20 u. s. dicembre venisse fatto un solenne ufficio funebre in pro della defunta sua mamma. Nel contempo ringrazia le associazioni Madri Cristiane, figlie di Maria, e la popolazione tutta, per averlo sì devotamente presenziato, preceduto da fervorose Comunioni; e quanti condivisero con lui dolore e preghiera. Il 30 p. v. avrà luogo un ufficio di trigesima in Carona, a pro della defunta stessa con intervento del Clero del Vicariato, e quanti vorranno prender parte alla mesta Cerimonia.

La festa di S. Luigi procedette il giorno 5 con universale soddisfazione. Alla mattina bella corona di giovani e fanciulle si cibaron del pane degli Angeli, edificando tutti. La Messa solenne fu eseguita fedelmente dai pochi giovani componenti la piccola Schola Cantorum. Forbito discorso fu tenuto ai Vespri dal m. rev. Parroco di Foppolo che illustrò le virtù del Santo.

Par troppo colla varietà del tempo incoostante, cominciano a farsi sentire le diverse malattie di stagione. Migliorini Domenico (Menego) è affetto da bronchite centrale pare però accenni un miglioramento. Bianchi Battista fu Giuseppe da polmonite (punta). Si spera però entrambi si ristabiliranno.

Un freddo intenso tenne dietro a giorni splendidi per cui se si vuole anche miti. Il termometro Reaumur al momento in cui scrivo segna 7 sotto zero, il fiume Brembo in vari punti è ghiacciato con sospensione del suo corso normale. Speriamo buon frutto nelle S. Missioni che procedono promettenti pel concorso e per le buone disposizioni.

Il 7 andante si congiunsero in matrimonio Giovanni Cattaneo e Vanini Maria. Alla giovane coppia auguri e felicitazioni.

CUSIO. — *Varie.* — Oggi il paese si è veramente ripopolato per l'arrivo dei campagnoli che hanno sentito il bisogno e il dovere di venire a passare almeno breve tempo alle loro case e godere insieme colla famiglia i frutti delle lunghe fatiche e risparmi, ottenendo così anche duplice vantaggio morale e fisico e cioè di provvedere ai bisogni dell'anima colla parola di Dio, coi Sacramenti e con un po' di preghiera fatta a dovere, mentre col riposo alternato da lavoro men duro e meno continuato si acquistano nuove forze e nuove energie.

Quest'anno poi sono ricomparse anche cere che da uno o più anni non si vedevano. Bravi campagnoli, è così che si deve fare; la capissero tutti che l'inverno passato all'estero è di rovina non solo all'anima, ma anche alla stessa borsa. Non siate voi mai nel numero di costoro, e sarete fortunati.

Il 26 dicembre p. p. favoriti dal bel tempo, celebrammo la festa del S. to Rosario, con quella solennità che le forze permisero, dopo le spese sostenute per i restauri della

chiesa parrocchiale, e fu un giorno di fede e santa letizia, sia per la frequenza ai S. ti Sacramenti e alle funzioni, come per l'ordine e per la quiete veramente lodevoli. Recitò il discorso d'occasione il padre Eustorgio Cappuccino. La festa si chiuse con divota processione, e Maria SS. onorata e portata in trionfo dai suoi figli devoti, non avrà mancato di benedire al nostro paese.

A conti fatti risulta che nell'anno testè passato, quattro sono i morti, un bambino e tre adulti; 26 i nati e quattro i matrimoni celebrati.

Negli ultimi giorni di dicembre p. p. è partito da Milano per Derna il nostro soldato alpino Paleni Camillo di Rocco.

Per ora basta così; intanto, o Casinesi, pensate a passare santamente il sacro Tri-duo, perchè apportate la pace ai vivi e requie ai defunti. Addio.

FOPPOLO. — *Salute - Fiori d'arancio*

Da qualche giorno le solite febbricitate ed il solito malessere della stagione invernale ha colpito parecchie persone giovani e vecchie, costringendole a guardare il letto talvolta per più giorni e togliendo loro assolutamente l'appetito. Malattie gravi però non ce ne sono. La stagione straordinariamente bella finora, ha squagliato quasi tutta la neve specialmente nei luoghi più esposti al sole, costringendo all'ozio gli skyatori, ma in quella vece dando agio a chi è scarso di fieno di procurarsene di quello selvatico. Fu concluso il matrimonio fra Berera Felice e Carletti Letizia, Carletti Ermenegildo e Carletti Dorotea, ai quali chi scrive augura di cuore le benedizioni più elette del Signore.

OLMO AL BREMBO. — Da circa due mesi causa il morbillo, che aveva colpito i ragazzi, si erano chiuse le scuole. Il giorno dopo l'Epifania si riapsero di nuovo. Le malattie fanno diventare quieti e seri anche i più vivaci e spensierati; speriamo che questa quiete e serietà possano durare e quindi coll'attenzione e coll'impegno, che van sempre loro annessi, i fanciulli possano nei mesi che loro restano, riparare al tempo perduto e prepararsi a splendidi esami questo luglio.

Nell'anno testè decorso abbiamo avuto dodici morti adulti, dei quali sette fuori di paese, otto morti bambini, ventinove nati e sette matrimoni.

L'anno per noi qui in paese cominciava male e per la famiglia Arizzi di Ajali luttuoso. Arizzi Domenico che quantunque sessantottenne, era ancora robusto, dopo appena otto giorni di malattia cessava di vivere il primo di gennaio. Era presente il figlio militare, ne mancavano due altri, che mai si saranno aspettati, all'estero dove si trovano, una disgrazia così fulminea.

Cherasco Battista scrive da Napoli, che essendo stata mancata una valigia, fu incolpato lui e tenuto per venti giorni in prigione. Prega inoltre di far conoscere la sua innocenza, che, speriamo presto, sarà dichiarata anche giuridicamente. Ora è rimesso in libertà, ma la giustizia, salvaguardia degli onesti, si è voluta riservare un esame, dal quale la sua innocenza, che egli vanta, sarà riconosciuta e dichiarata.

Quanto alla Chiesa riposo assoluto.

La Corna del Det.

ORNICA. *Cronaca.* — Il giorno 5 c. m. vedemmo con gioia ritornare fra noi i valorosi soldati, Calvi Luigi, Ruffoni Luigi e Milesi Marco reduci i primi due dalla Libia ove si trovavano da 14 mesi, l'ultimo da Torino chiamato da 5 mesi. Tutti i giorni si aspettava questa notizia. Quando poi il signor Calvi Luigi inviava a suo padre la cartolina sulla quale diceva: Sbarcati a Napoli, ottimo viaggio, salute buona, ed il telegramma che era giunto il giorno appresso a Milano, tutti i cuori con ansia febbrile sospiravano solo il momento di poterli vedere e abbracciare.

L'ora era venuta e domenica 5 la posta ci avvertiva che il cognato Regazzoni Davide, con una carrozza era già andato a riceverlo a S. Giovanni Bianco. La consolante nuova come baleno corse di bocca in bocca dall'uno capo all'altro del paese, in un momento si svegliò una gara comune per preparare un'accoglienza quale si meritavano i nostri coraggiosi giovani. Ci dispiace solamente che giunti a Cassiglio la giunta comunale, i due reverendi Sacerdoti della Parrocchia con un buon numero di padri di famiglia colla bandiera nazionale e i giovani portanti la bandiera del circolo cattolico non abbiano trovato i due soldati Ruffoni Luigi e Milesi Marco, perchè essi avevano preso la via di Averara.

Si giunse in paese a notte fatta in mezzo allo sparo dei mortaretti e allo squillo dei sacri bronzi mentre in Chiesa si recitavano le orazioni della sera. Fu subito intonato l'inno di ringraziamento colla benedizione del SS. Sacramento nella quale disse due parole di circostanza il rev. Parroco. Il giorno seguente vi fu un banchetto in casa del signor Luigi, al quale presero parte i tre valorosi soldati con a fianco i loro genitori, i rev. Sacerdoti, le Autorità comunali e bel numero di compaesani; si fece la chiosa con un brindisi di congratulazioni augurando che la concordia e la pace regni sempre fra noi.

RONCOBELLO. — Da un po' di tempo tace la cronaca di Roncobello. Perché? Non sapete il proverbio? Nessune nuove, buone nuove. Ora però dobbiamo registrare un nuovo decesso. Il giorno 22 p. p. rendeva l'anima a Dio Milesi Giuseppe « offella » nella bella età di anni 76. Uomo di stampo antico profondamente cristiano, che per essere lontano dalla chiesa, abitando nella contrada di Capovalle, era dei più assidui alla messa ed alle sacre funzioni. Fu per molti anni anche assessore comunale. Fu padre di numerosa famiglia a cui lascia buona eredità di virtù domestiche e civili e soprattutto cristiane.

Il paese rigurgita di emigranti rimpatriati e i baldi giovani fanno buona mostra di sé e numerosi, mi è caro constatarlo, presero parte alla splendida festa federale mandamentale a S. Martino, fieri ed orgogliosi del loro sodalizio e della splendida bandiera che sventolava ammirata nel corteo della festa. A voi cari giovani il serbare buon ricordo dei suggerimenti così pratici ed opportuni dativi negli splendidi discorsi tenuti in questa riuscitissima festa, argomento a più intenso lavoro per il benessere civile, morale, religioso ed economico.

S. BRIGIDA. — *Voce di pianto* — Per un Reduce. — Il carissimo giovane Santi Giovanni (Pretur) è morto. Le speranze degli amici che seguivano con ansia il processo della malattia erano da tempo svanite e nessuno ormai più pensava di vederlo passeggiare gaio e sorridente per le nostre contrade. La sua morte però così subitanea riuscì certo improvvisa e gettò in ogni famiglia l'impressione di un lutto domestico. Tutti l'amavano il caro Giovanni, la sua parola e il suo consiglio ha giovato a molti e tutti hanno riconosciuto di perdere con lui un amico caro, compagno affettuoso, un giovane esemplare. I funerali di venerdì 10 c. m. furono un plebiscito d'affetto per il caro estinto. Alle 9 1/2 il mesto corteo partì dalla casa mortuaria per la parrocchiale. L'apriva una sfilata di popolo numeroso e mesto di S. Brigida e dei dintorni; seguiva la bandiera abbrunata della Società di Mutuo Soccorso di Olmo, della quale il defunto fu già Consigliere, con larga rappresentanza di soci, poi la bandiera e i giovani del Circolo di S. Luigi, i Confratelli del SS. Sacramento, numeroso clero delle due Vicarie di S. Brigida e S. Martino e in fine la salma seguita dai due fratelli del defunto, Antonio e Battista, fatti segno dall'affetto generale. Reggevano i cordoni il signor Callegari di Olmo, Presidente della Società di M. S., Borsotti Francesco di qui, Paleni Pietro di S. Giovanni Bianco, e Pianetti Giacomo di Olmo, pure

membri della Società. Chiudevano il corteo le Associazioni femminili.

Sui volti di tutti si leggeva la mestizia degli amici e mentre la processione saliva lenta verso la Parrocchiale, serpeggiando attraverso i nostri prati, il popolo pregava e gettava di tratto in tratto uno sguardo sul feretro, che vi si posava come un mesto saluto. Recitato l'Ufficio e cantata la Messa nella Parrocchiale stipata di popolo, la salma fu trasportata al Cimitero dove le diede l'estremo saluto l'amico Borsotti Carlo rievocando la tempra forte e la fede viva del defunto. A mezzogiorno la mesta funzione era finita lasciando in tutti un senso di profonda tristezza e la convinzione che S. Brigida aveva perduto uno dei suoi figli migliori.

L'ultima volta che vidi Giovanni fu al letto di morte, mentre stava rileggendo una lettera d'augurio speditagli da S. Moritz da Regazzoni Antonio. Aveva le lacrime agli occhi e mi parlò tosto degli amici lontani di Cannes e di Davos e in fine, mentre mi incaricava di ringraziare l'amico Antonio, mi pregava pure di porgere a tutti i suoi saluti.

Tutti mi ricordano, concludeva, è giusto che io pure pensi a loro. Oggi che egli non è più compio con cura religiosa il pietoso incarico e prego tutti di un Requiem per l'anima sua benedetta, e vorrei che il ricordo di Santi Giovanni stesse impresso nella mente di tutti i nostri specialmente giovani come esempio di emigrante cristiano, e di giovane onorato. Ai fratelli poi, e ai parenti tutti mando dal giornale le condoglianze del clero e del popolo.

Sabato 11 c. m. è giunto fra noi in licenza di alcuni giorni il soldato Buzzoni Giuseppe (Pitur) fu Angelo. Reduce dalla Libia dove ha combattuto con onore e con coraggio fu incontrato ad Olmo dalla Autorità civile e religiosa e dalla Società Filodrammatica « Stella Alpina » che ornata di bandiera e distintivo seppe accogliere l'amico con vero entusiasmo. Vi era pure molto popolo. acclamante al reduce che lo accompagnò in paese. Al mattino fu accompagnato con gli stessi onori alla Chiesa per assistere alla S. Messa e dove si ebbe una funzione di ringraziamento con indovinate parole da parte del R. mo Arciprete. A lui i nostri più sinceri complimenti e auguri.

Elba.

S. MARTINO. — *Cronachetta.* — Una serie di notizie dolorose fa seguito all'ultima corrispondenza apparsa sul nostro Bollettino. Parecchi furono i colpiti da polmonite e che furono sull'orlo di passare all'altra vita come la Callegari Maria, la Castellani Caterina di Piazza e il marito della defunta Oberti Cecchina il quale si ammalò appena compiuti i funerali della moglie. Costei tornata dalla Francia indisposta, moriva dopo sei giorni di malattia. Cessava pure di vivere dopo lunga e cruda malattia il nostro ex sagrista, uomo stimato da tutti e che compì tanto bene il suo ufficio nella Parrocchia. Callegari Teresa morta giorni fa, fu seguita da suo figlio che cessò di vivere in Prussia a soli 36 anni; la notizia della sua morte giunse nel giorno medesimo della sepoltura della vecchia madre che era donna esemplare e caritatevole. Una forte meningite colpì pure Celestino Beltramelli della Coltura che in breve rese l'anima a Dio. E' questa una cronaca dolorosa che fa pensare seriamente ai casi nostri, tenendo sempre presente che: *qua hora non*

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Gazzaniga, Lovere, Martinengo, Ponte S. Pietro, Sarnico, Trescore Balneario, Endine e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla Banca Mutua Popolare di Bergamo che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla Banca Mutua Popolare di Bergamo che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi dove fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla Banca Mutua Popolare di Bergamo, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la Banca Mutua Popolare di Bergamo.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè a Lovere, Gazzaniga, Sarnico, Ponte S. Pietro, Albino, Martinengo, Trescore Balneario, Endine, Zogno, ecc.

putatis filius hominis veniet. Nell'ora in cui meno lo pensate, verrà il giudice supremo.

La festa federale riuscì imponente quanto mai e decorosa per la serietà degli intervenuti da ogni paese e specialmente per la presenza fra noi di S. E. mons. Vescovo e degli esimi conferenzieri, nonché di tutto il clero mandamentale. A S. E. mons. Vescovo principalmente, ai conferenzieri, al clero e al popolo tutto dell'Alta Valle intervenuto alla festa sociale, i nostri ringraziamenti per l'onore fattoci.

Ecco lo stato della parrocchia nell'anno 1912: nati 54, morti 37, matrimoni 11.

VALNEGRA. (Ritardata) Cronaca. — Il Cimitero, bello, maestoso che ergesi sopra la carreggiabile Valnegra-Lenna, dalle linee architettoniche severe, ha già accolto le spoglie mortali di una defunta e per quanto a niuno sia da augurarsi tale mesto albergo, pure è indubitabile che fra il pianto dei dolenti, riesca mesto conforto il sapere il proprio caro in luogo decente e appropriato. Il cimitero verrà benedetto nella stagione estiva, quando S. E. M. Vescovo verrà tra noi, per la solita festa annuale in collegio.

Il giovane Calvi Carlo è tornato dalla Libia il giorno 23, sano e salvo, quantunque per 10 volte in battaglia contro il nemico. Il 28 gli si improvvisò una dimostrazione d'affetto, accompagnato dalla casa alla Chiesa dal Rev. Parroco e dalle autorità, ricevè la benedizione di Dio in segno di ringraziamento per gli scampati pericoli. Alla trattoria degli Angeli si apprestò banchetto squisito, alla fine del quale brindarono felicemente il prof. Cachat, il maestro G. Traini e il signor Segretario.

Al reduce il nostro cordiale benvenuto. — **Rettifica.** — Ci si scrive da persona interessata: Nella corrispondenza da Valnegra comparso sull'ultimo numero, è detto che il signor Giovanni Alberti ha comperato la farmacia, ciò non è esatto. Il signor Alberti esercisce per conto proprio la farmacia, ma non l'ha comperata, tanto per a verità.

VALLEVE. — Nel numero ultimo del giornale che portava le notizie del paese fu dimenticata la morte di Midali Mafè dei Caprini avvenuta a Mozzanica nel novembre scorso. Cattaneo Paolo fu Giulio era ammalato di bronchite, ma non pareva gravemente. Purtroppo invece a mezzogiorno del 30 dicembre cominciò a sentirsi male. Gli furono in fretta amministrati tutti i conforti religiosi e la sera stessa alle 8 circa rese placidamente la sua anima a Dio. Gli furono fatti solenni funerali nei quali fu accompagnato dalla bandiera e dai soci della Società Operaia di Branzi della quale era socio. Pace alle loro anime. Cattaneo Amadio di Valofba fu ammalato di polmonite ora però è in piedi sano e salvo. La tifoide pur troppo non accenna a lasciarsi. Ora ne è colpita Cattaneo Rosina di Giovanni dei Pasi. Un figlio dell'oste Midali di nome Alessandro nel giocare coi compagni cadde da un mure e si ruppe una gamba; ora dovrà stare fermo in letto venti giorni in penitenza d'aver corso troppo.

VALTORTA. — A puro titolo di gratitudine, ed anche per norma di chi abbisognasse dell'opera dell'on. Carugati, rendiamo di pubblica ragione la seguente sua del sei ultimo scorso. — Mi pregio di informarla che col nuovo anno trasporterò la mia abituale residenza a S. Pellegrino, dove sto costruendo una piccola villetta, e dove

sarò ben lieto di accogliere gli amici coi quali desidero tenere continuo contatto per il meglio degli interessi delle nostre valli.

Il soldato Annovazzi Andrea fu Giovanni di qui trovati in licenza bimestrale presso la famiglia, dopo aver superato una forte febbre tifoidea nell'Ospedale di Homs. Le nostre sincere congratulazioni.

— Con il bel tempo continua la prospera salute in tutti noi.

CONDOGLIANZE

Il M. R. Parroco di Baresi perdeva il proprio padre, quasi improvvisamente; era un uomo francamente cattolico, dell'antico stampo, lavoratore, giusto e amato da quanti lo conoscevano.

Ad alleviare il dolore il Bollettino manda a don Giovanni Pizzamiglio le più sentite condoglianze. D. G. B.

AVVISO

A Piazza Brembana si terranno nel convento delle R. Suore Canossiane i SS. Esercizi alle giovani, dal giorno 2 sera al giorno 8 febbraio di mattina. Le giovani che intendessero prendervi parte si diano in nota alla Superiore del luogo.

Guarigione della tubercolosi

Sotto questo titolo, molti anni or sono quasi tutti i giornali politici e scientifici elevarono al cielo la scoperta di un siero per la cura della tubercolosi. Dopo una serie di esperimenti e di osservazioni, che resero assai dubbia la guarigione, l'entusiasmo svanì ed oggi, nessun medico osa ricorrere a tale siero. Invece la fiducia per la **Pozione antisettica** del Dottor G. Bandiera di Palermo dura tuttavia dopo venti anni d'incontrastato successo; poichè, nessun rimedio oggi si conosce che, come quello inventato dal Dottor Bandiera, rimuove la febbre, fa cessare il sudore, stimola l'appetito, calma la tosse e rende l'espettorato scervo da bacilli specifici.

A prova di ciò, ecco cosa scrive un'ammalato:

« Prego spedirmi altre tre bottiglie di « **Pozione antisettica Bandiera.** Perseverando nella cura, spero ottenere la completa guarigione, poichè la tosse non è più ostinata e l'espettorato è sensibilmente diminuito. La mia malattia data dal giugno 1896. Ho fatto 55 iniezioni col siero Maragliano, ma **senza risultato.** »

R. Aloia

Furiere maggiore del distretto Militare.

Dunque? Sappiamo che unica concessionaria per la vendita di tale **Pozione** è la **Farmacia Nazionale** in Palermo, via Cavour, 91. Alla stessa, quindi, si dovranno dirigere le richieste e domandare chiarimenti. Esigere sempre la marca di fabbrica, consistente in una bandiera, sorretta dal braccio, sormontata da tre stelle e pretendere che tale marca sia riprodotta sull'etichetta, sulla istruzione e su ogni involucro interno ed esterno. Allora si è sicuri di avere la **vera Pozione Bandiera**, poichè questo prodotto è stato non solo imitato, ma falsificato con dell'altro, che non ha pregio di sorta.

PEDRALI DARIO Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

Raccomandiamo ai RR. Sigg. Parroci la Premiata Cereria FRATELLI SALAROLI

VIA PIGNOLO, 46 - Telefono 6-85 - Casa fondata nel 1851

Premiata alle Esposizioni: Bergamasche 1857, 1870, 1892 - Palermo 1905

Oltre l'Ospedale Maggiore, il Monastero Matris Domini, le chiese S. Spirito, S. Bernardino, delle Carceri ecc. fornisce pure, dall'epoca della sua fondazione, la Veneranda Prepositurale di S. Alessandro della Croce.

Speciale fabbricazione di Candele di Cera per culto con garanzia assoluta della qualità come alle prescrizioni liturgiche e di perfetta lavorazione.

Tipi speciali per Compagnie Religiose e Funerari

Prezzi di assoluta concorrenza

Innumerevoli dichiarazioni spontaneamente rilasciate da Fabbricerie e Confraternite attestano la bontà della Cera fornita.

Lumini da notte delle migliori fabbriche Estere. Lumini speciali per lampade eterna veri Gouillon. Cera lucidina per pavimenti e mobili marca Lux.



In vendita presso tutti i principali negozianti della Valle Brembana. Deposito generale per Bergamo e Provincia presso Carlo Scaioi - Bergamo - Via S. Alessandro 48 - Telefono N. 9-86.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Borgogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Modo di usare la mia carrucola!

Si mette la carrucola sul filo di portata, si fa passare il filo freno, nelle due alette o pinza (E) indi si attacca il carico al gancio D che col suo peso chiude la molla (che serve solo ad aiutare l'apertura della pinza E) e stringe contemporaneamente abbassandosi come una morsa il filo freno e poi si dà una girata al coperchio dell'oleatore A (che si fornisce anche in modo orizzontale, garantito dalle cadute) in modo che mentre corre il filo si lubrifica perfettamente evitando il tanto deplorato logoramento che avviene negli altri sistemi in uso.

Questa carrucola è garantita a qualsiasi pendenza senza aiuto di altri accessori che si usano attualmente. Dalle prove fatte ripetutamente si ebbero risultati sicurissimi. La sua costruzione è di materia di primissima qualità; la ruota è fornita di una bussola di acciaio temperato che scorre sul perno B pure temperato che garantisce il più sicuro funzionamento. Causa rotture o esaurimento della ruota, (che da 7 kg. nuova, modello grande, si riduce a meno di un kg.) levandosi la coppia C si smonta facilmente. Dietro richiesta si spediscono esatte spiegazioni della sua costruzione. Nell'ordinazione indicare la portata massima.

CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.



Vista di fronte

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (giròle), acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Bicyclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —

Capitale di riserva . . . » 707,271.47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351.47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno è collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.

Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.

Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.

Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.

Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.

Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.

Compera e vende valute estere e titoli pubblici.

Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Stab. Tip. S. Alessandro - Bergamo

Specialità stampati commerciali - Forniture complete Casse rurali e popolari, Cooperative varie, Società di mutuo soccorso, Fabbricerie, ecc. - Avvisi sacri e di commercio, Cartelli réclame, Opuscoli, ecc.

Sopra fotografia si eseguisce qualunque riproduzione (sia in immagini per ricordi mortuari, che in cartoline) di ritratti, statue, quadri, chiese, monumenti, panorami, ville, ecc.

